

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 80. la terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

DA ROMA Parlamento Italiano CAMERA

Roma, 8

Il progetto del terremoto

Si approssima senza discussione il progetto di legge in favore del danneggiati dal terremoto nelle provincie di Avellino e Potenza.

Il progetto consta di un unico articolo così concepito:

«E' approvata l'assegnazione straordinaria di lire 400 mila da inserirsi nella spesa del ministero dell'Interno per l'esercizio 1899-10 alle provincie di Avellino e Potenza».

Della Minerva

Si riprende la discussione sui provvedimenti per il personale del Ministero dell'Istruzione.

Dopo un breve discorso del relatore Rosvoldi, parla il ministro Credaro.

Egli dice che il disegno di sostanzialmente modellato sulle proposte formulate dalla commissione d'inchiesta, a cui manda un reverente saluto per la serenità dimostrata nell'assolvere il suo compito doloroso e difficile. Osserva che il Governo non potrebbe non seguirlo con fermezza e giustizia i consigli e le proposte che da quella commissione gli vennero.

Ferma biennale

Si mette in discussione il disegno di legge per l'abolizione della ferma biennale.

Negri de Blavi è favorevole alla ferma biennale per lo armi a piedi e riconosce che questa concessione è un compenso della estensione dell'obbligo del servizio militare.

Ha però gravi dubbi circa la possibilità di applicare la riforma all'arma di cavalleria senza pregiudizi dell'istruzione dell'arma.

Anche in Francia l'adozione della ferma biennale per la cavalleria ha dato luogo alle più gravi critiche.

La seduta è tolta.

Questioni magistrali

A Roma i delegati delle Sezioni dell'Unione convenuti da ogni angolo d'Italia, stanno discutendo le modificazioni proposte dall'onorevole Credaro al disegno di legge Daneo per la riforma della scuola primaria.

Queste modificazioni sono ormai note quasi interamente, se non ancora testualmente. Per esse l'aumento degli stipendi per tutti i maestri, urbani e rurali, sarà di 700 lire, - al consorzio provinciale, che doveva amministrate le scuole dei piccoli Comuni, verrà costituito un Consiglio Scolastico più indipendente dell'attuale, in cui sarà egualmente rappresentata la classe magistrale, - i direttori didattici passeranno alle dipendenze di detto Consiglio col titolo di viceispettori, - si renderanno obbligatorie le scuole superiori facoltative, - si creerà in ogni Comune un Patronato che avrà cura di tutte in provvidenze atte a integrare l'opera della scuola, - si trasformeranno molte scuole normali rendendole promiscue, - si avoceranno direttamente allo Stato le scuole delle provincie desolate dal terremoto, - il pagamento degli stipendi sarà affidato alle Tesorerie provinciali.

Col nuovo progetto, la spesa a carico dello Stato, che l'on. Daneo preventivava in 48 milioni, sale a più di 50.

Restano gli aumenti speciali per le classi alternate, i prestiti senza interesse per gli edifici scolastici, le scuole reggimentali e serali, le borse di studio per le scuole normali.

Che cosa chiederà, soprattutto il Congresso dell'Unione? Non possiamo saperlo; ma crediamo e speriamo che caso domanderà principalmente, che dopo tanto battagliare, dopo tanta dolorosa attesa, se ci si concede un aumento di stipendio, a carico dello Stato perchè i comuni non hanno più mezzi, tale aumento non si limiti a 200 lire - e ciò non perchè tal somma sia disprezzabile in sé, ma per la considerazione del gran tempo che dovrà passare prima che, dopo questo sforzo, si possa parlare di stipendi e di miglioramenti.

Mentre il costo della vita cresce vertiginosamente dovunque, perchè la classe magistrale possa rimettersi tranquilla all'opera sua educativa, è necessario che le sue condizioni diventino tali da consentire per parecchi anni di tirare innanzi alla meno peggio a coloro che già insegnano, e da attirare all'insegnamento energie nuove che non possono sentirsi adescate se anche, lo stipendio legale sarà di 1200 nelle scuole rurali e di 1700 nelle grandi città.

Questo sento ai pari di noi l'on. Credaro: occorre che il Congresso spinga tutto il ministero, tutto il Parlamento a deliberare un atto più generoso di quello che costituisce la base del rinnovato progetto di legge. E noi confidiamo che a ciò si potrà giungere, tanto più che ormai non sono soli i maestri a riunirsi come in passato, ma insieme con loro, disposti a dare alla loro causa il più fervido appoggio,

sono i rappresentanti più autorevoli di tutte le organizzazioni nazionali dei lavoratori, degli impiegati, degli altri insegnanti alleati nostri, dopo il Congresso di Venezia, non tanto per la solidarietà con la classe, quanto per la chiara visione degli alti interessi sociali che si collegano all'incremento e al più degno assetto della scuola popolare.

(dalla Voce)

Settegiorno magistrale

L'Unione Cattolica contro il progetto Credaro

L'Unione Elettorale Cattolica Italiana ha diretto alla presidenza della «Niccolò Tommaseo» la seguente lettera:

«Nella recente adunanza della direzione generale dell'azione cattolica una delle prime cure fu quella rivolta alla sorte della scuola primaria, base della formazione degli individui, e perchè ora i rappresentanti al Parlamento Nazionale debbono pronunciarsi sul progetto di legge Credaro. In modo particolare venne affidato alla Unione elettorale di intendere con gli elettori dei cattolici affinché salvaguardassero il diritto dei padri di famiglia e rispettivamente dei comuni contro la minacciatla provincializzazione, primo passo verso la statizzazione. Avendo la benemerita Niccolò Tommaseo preceduta con un solenne voto questa santa rivendicazione di un popolo che mira alla conquista della libertà di insegnamento e quindi la possibilità di una scuola veramente morale e religiosa, noi ci facciamo interprete degli eroini che i cattolici hanno diretto ai maestri perchè, animati da sentimenti nobilissimi, si sono preoccupati dei bisogni spirituali della gioventù loro affidata o preoccupati delle loro stesse necessità finanziarie. «Ognuno dunque a loro, con l'augurio che la «Tommaseo» avendo ormai dissipata ogni incertezza, raccolga intorno a sé tutti i maestri cattolici d'Italia per lottare contro sopraffazioni settarie che - combattendo il principio religioso - attentano al vero bene del popolo».

Sui luoghi del terremoto

I lavori di disseppellimento a Calliri

I lavori di disseppellimento dei cadaveri a Calliri, sono continuati febbrili interrotti per tutta la notte. Lo spettacolo che s'offre dalla parte alta del paese sovrapposto a quella che fu una costa feudale è terribile; le macerie sono ammonticchiate su altra macerie, in mezzo alle quali stanno invocando il nome dei parati morti molti contadini dal viso abbronzato. Alcuni bellissime fanciulle, dai lineamenti stravolti, hanno ancora sul volto lo stigmato del terrore. I soldati del 74 o fanteria sono degli eroi. Finora sono stati estratti 27 cadaveri. L'opera di salvataggio non è ancora finita e non è detto che non vi siano ancora altre vittime. Lo scavo che si svolgono ogni qualvolta è estratto un cadavere sono oltremodo pietose. Davvero lo spettacolo, anche ai più imperturbati, provoca le lagrime. L'angoscia ha invaso l'animo di tutti ed i superstiti sembrano inebetiti. Nessuno osa penetrare nelle abitazioni dove pure hanno tutti i loro cadaveri. I carabinieri coi moschetti ed i soldati sono stati messi in sentinella per evitare possibili furti. Stanotte il buio che avvolgeva il paese era davvero impressionante. Solo nel grosso delle macerie alcune torce a vento rischiavano coloro che, con islanico ed abnegazione, lavoravano per il salvataggio. Il sindaco è sul posto infaticabile, come è la squadra del medico di Avellino, che fu il primo ad accorrere. Lungo la ferrovia Avellino-Rocchetta-Sant'Antonio le stazioni sono tutte danneggiate. La stazione di Monticchio è completamente distrutta. A Nusco è danneggiata la caserma dei carabinieri. A Vallata di Baronia le case sono tutte lesionate: vi sono tre morti. A Conza la stazione è crollata. Molte case nel paese sono lesionate. Anche qui vi sono tre morti. Nove ne sono stati estratti a Sant'Andrea di Cosenza. Altri otto a Rapone. Si ritiene, però, che vi siano parecchi feriti ancora. I feriti di Calliri, che, sino a stamane, raggiungevano la sessantina, ricevono le prime cure dal medico condotto e poi vengono trasportati agli ospedali. Danni gravissimi cominciano a segnalarsi a Lapis, Taurati, Paternopoli, Monte Marano e Torsella dei Lombardi. Non è facile avere notizie precise, come pare è difficile chiederle direttamente ai vari luoghi, sebbene qui ad Avellino fosse stato inviato il direttore dei telefoni di Napoli ing. Petrioli.

A San Felsa sono stati estratti dalla macerie fino dalle 4 di stamane sei morti e vi sono anche parecchi feriti.

Ad Acadia sono crollate due case. Vi sono quattro feriti gravi. Tutto il paese è danneggiatissimo e la chiesa di San Vito è caduta.

A San Troi, piccola borgata di Muro Lucanio, vi sono sei morti. E' giunto sul posto anche l'on. Nitti.

Cinquanta morti

Rinunciando dalle notizie diffuse le vittime del terremoto ascenderebbero ad oltre 50 di cui alcune, come ad Avellino e in qualche altro paese, uccise dal terrore da cui furono invase al momento della scossa.

Soltanto a Calliri i morti sono 40. I feriti sarebbero in numero più alto: di fatti le case in parte diroccate non sono poche in molti paesi dell'Umbria.

I Sovrani a Calliri

I Sovrani accompagnati dal ministro Sacchi, a Calliri, fecero la loro prima visita all'aula di Manicchia, ove sono ricoverati i feriti, presso i quali la Regina volle fermarsi mentre il Re ed il ministro Sacchi si recavano a visitare le rovine. Il paese è quasi tutto lesionato. Sembra, però, che il sistema di costruzione meno imperfetto che a Messina, abbia reso meno grave il disastro; soltanto in rione Castello alcuni edifici sono interamente crollati e presentano l'aspetto tipico e doloroso della devastazione di Messina.

Notizie militari

I RICHIAMATI IN SERVIZIO

Proposte ed osservazioni

Pochi giorni or sono l'«Esercito» affermava che la Commissione parlamentare presieduta dall'on. Pais, che esamina il disegno di legge sul tiro a segno nazionale e l'educazione fisica, non era concorde circa l'opportunità di concedere l'esenzione dai richiami in servizio, per istruttori degli uomini in congedo, e che prima di prendere una definitiva deliberazione aveva stabilito di attendere la risposta a taluni quesiti che essa ha rivolto al ministro della Guerra.

Evidentemente osservava lo stesso giornale: Le esenzioni dei richiami alle armi per istruttori non debbono andare a totale beneficio dei militari in congedo che hanno la fortuna di risiedere in Comuni ove esiste il campo di tiro a segno, perchè lo Stato, prima di applicare la legge delle esenzioni a chi frequenta il tiro a segno, avrebbe lo stretto dovere di impiantare i campi di tiro in tutti i comuni o frazioni di comuni, del Regno, in modo che tutti i militari in congedo potessero usufruire, ove lo credano, dei vantaggi concessi dalla legge.

Ognun vede però che se tale fatto si avverasse, non pochi sarebbero i militari che in caso di richiamo si presenterebbero alle armi, a trascinandolo per brevità molte considerazioni di ordine tecnico, e senza contare che l'esercizio al tiro non è nulla di grande per i militari degli armi speciali e dei servizi ausiliari, affermiamo realmente che l'istruzione impartita presso la società del tiro a segno, non potrà mai considerarsi come un equivalente dell'istruzione militare propriamente detta.

Si aggiunga infine, che il sistema delle esenzioni può dar luogo a facili abusi e a scandalose corruzioni, che non fosse altro, per la moralità, sarebbe bene sopprimere.

Molte Società di tiro a segno hanno protestato energicamente contro il disegno di legge che, a loro avviso, approvata, porterebbe un colpo mortale alla loro istituzione che dai militari in congedo traggono fonte principale di loro vita.

Ma tali proteste, con l'applicazione dell'altra branca del disegno di legge, cioè «Educazione fisica», le Società del tiro avranno incremento tale da appagare le più ambiziose aspirazioni.

Si tratta di istituire tutta la gioventù dai 16 ai 20 anni, la quale, in parte allestita da talune facilitazioni che la legge accorda, in parte da quella nobile gara di emulazione, facile a suscitarsi nell'animo del giovane, è infine dello spirito militare che mano a mano, con la maggiore educazione, andrà affermandosi nel popolo, accorrerà numerosa ad iscriversi alle Società o a portarvi novelle e largo soffio di più rigogliosa vita.

La preparazione della gioventù alle armi, limitata ai giorni che frequentano le Scuole medie del Regno, non apparterrà che benefici parziali e da ritenersi quasi irrilevanti rispetto alla massa di tutta la gioventù italiana dei 16 ai 20 anni.

Il colonnello Vittorio Carpi, in un suo pregevole scritto, pubblicato dalla «Rassegna contemporanea» nel mese di aprile u. s., tratta con molta competenza l'argomento, ma si preoccupa, a ragione, della immediata efficacia della legge, specie nei riguardi al modo di provvedere agli istruttori, affermando, giustamente, che l'esercizio attivo non è in grado certo di fornire tutti ufficiali e tanti guadagni di tempo per impartire un'efficace istruzione in tutti i Comuni del Regno.

Le questioni molto complesse e, quindi, destinate a sollevare ancora larghe discussioni.

CREDIAMO DOVERO

Per conoscere il pubblico che per guarire le malattie della vie genito-urinarie, vengono e si debbono usare i ricoranti medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebri medici essere e nazionali come un vero progresso per la scienza. (Vedi in IV pagina).

Migone

Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Visita del Prefetto e dell'on. Morpurgo alla sorgente del Pojana

Il 1° ieri alle nove arrivarono da Udine il Prefetto comm. Brunialti, e l'on. Morpurgo con la sua signora e il figlio, e il cav. G. B. Volpe su tre automobili. Furono ricevuti dalle nostre autorità, e quindi si disposero alla partenza.

Nella prima automobile presero posto il cav. G. B. Volpe, il cav. Attilio Volpe, il segretario capo del nostro Municipio, cav. Brusini, il prof. dott. Francesco Accorinti nostro Ufficiale Sanitario e il maresciallo dei carabinieri sig. Soliani. Nella seconda automobile salirono l'on. Morpurgo e la sua signora, il prefetto comm. Brunialti il cav. Manfredi nostro Commissario Distrettuale, e il sindaco avv. Brosadola. Nella terza il figlio dell'on. Morpurgo, l'avv. cav. Vittorio Nussi, il sig. Del Bianco della «Patria del Friuli» e il sig. Lorenzo Dal Lago.

A San Pietro furono raggiunti dall'automobile «Lancia» dei fratelli Morcelli-Rossi.

Quivi i gitanti fecero sosta visitando le scuole normali, interessandosi della scuola all'aperto che si spera possa estendersi ovunque per la sua utilità, o che a S. Pietro progredisce meravigliosamente sotto la direzione della sig. Lina Fojanesi-Cucavaz.

Le allieve della scuola normale offesero con gentile pensiero un mazzo di fiori alla Signora Morpurgo.

Risaltò sulle automobili gli ospiti si recarono direttamente a Scupizza ove furono ricevuti dall'ing. Paciani direttore dei lavori, dal tenente di Finanza dal Ricevitore della Dogana, dall'ex Sindaco di Tarsetta Sig. Giuseppe Spagnola e dai Carabinieri di S. Pietro.

Quindi passarono senz'altro alla visita della sorgente. S'intrattarono momentaneamente nella casa costruita parte in legno e parte in muratura che serve come deposito degli attrezzi di lavoro degli operai e come alloggio dell'ing. Paciani che tiene una modesta cameretta.

Passarono il ponte in legno appositamente costruito sul Natissone, ed in illata la stradella che percorre il pendio del monte Mia per circa 300 metri. arrivarono al luogo dei lavori di assaggio.

Il Rivo Pojana nasce in un prato ai piedi del monte Mia, e la sua acque seguono il confine Italo-Austriaco per un tratto. Questo Rivo alimentato dalla sorgente dopo un percorso di 300 metri immette le sue acque nel Natissone.

Dall'estremo del Rivo Pojana continuando la linea retta di confine, si scorgono ancora i vecchi confini della Repubblica Veneta, sui quali vennero fissate delle aste bianche rosse per meglio distinguerli.

Una staccatura fatta eseguire dal Direttore dei lavori, congiunge l'estremo del Rivo Pojana con il primo segname fissato sui confini della Repubblica Veneta.

Il direttore tecnico dei lavori ing. Paciani pensando che l'acqua sorgente del Rivo Pojana dove scaturire anche allo falde del monte Mia, praticò parecchi assaggi all'estremo del monte, verso il piano, assaggi che confortarono pienamente la sua idea.

Bolle di sorgente scaturiscono ovunque lungo il limitare del monte, e in corrispondenza dei tre principali con di deiezione che formano tre sorgenti d'acqua capaci di 50 litri al minuto secondo.

Quando il pozzetto scavato verso il limite del confine in territorio prettamente italiano avrà raggiunto il livello dell'acqua, l'ing. Paciani si promette di raccogliere non meno di 2 litoli d'acqua al minuto secondo.

La bellezza dell'acqua, e la sua limpidezza e la sua freschezza, indussero i gitanti ad assaggiarla e tutti ebbero parole di elogio per la sua bontà. E' in animo dell'ing. Paciani di fare un'opera di presa adeguata all'importanza dell'acquedotto, in modo che assicuri l'acqua da qualsiasi inquinamento. Si propone all'uopo di scavare una galleria profonda 80 metri nell'interno del monte in corrispondenza del cono mediano di deiezione, e in corrispondenza a detta galleria altre due gallerie profonde circa 100 metri atte a ricevere l'acqua degli altri due pozzi.

Tali gallerie sarebbero fatte sulla guida del piano argilloso sul quale scorre l'acqua che defluisce così bella e abbondante.

Abbiamo richiesto a quale altitudine si trova l'acqua ai lavori di assaggio, e ci fu risposto che l'altitudine è di 220 metri, cioè 80 metri di dislivello

dalle linee di ferro della nostra stazione ferroviaria.

Dopo aver giustamente ammirato e lodato il criterio del direttore dei lavori, i gitanti ritornarono nei pressi della Dogana ove era stato predisposto per un rinfresco.

Prima di accontentarsi il prefetto e l'on. Morpurgo ebbero i migliori elogi verso l'ing. Paciani, il quale in un breve periodo di tempo portò l'opera a un punto encomiabile, e la sua modestia pari al suo valore destò la meraviglia e il plauso di tutti.

Riteniamo che nessun Comune del mandamento che si trovi interessato nella questione dell'acqua potabile, possa ritardarsi a tale spesa, e ci auguriamo che il grande consorzio sia quanto prima un fatto completo, poiché la salute pubblica deve stare al di sopra di ogni altra questione.

Al ritorno, a Postacovo, un cane azzardatosi contro la prima automobile, fu da questa travolto rimanendo schiacciato. Senza altri incidenti i gitanti arrivarono a Cividale a mezzogiorno, proseguendo poi verso Togliano per un pranzo in casa del cav. Volpe.

Disgrazia - Ieri venne accolto nel nostro Ospedale certo Maniassi Giovanni Battista di circa 65 anni di Torreano che travolto da un carro carico di «ponca» che stava trasportando a Cividale riportò la frattura di una spalla. Fu curato dal Dott. Sartogo, e non avrà per qualche mese.

Dogna

8 - Anzaga traversando il Fella

Ieri mattina il cantoniere ferroviario Piano Valentino d'anni 49 di qui dopo aver bevuto un cioccolata con un collega, si avviava per recarsi a lavorare un suo terreno al di là del Fella.

Nell'attraversare il fiume il disgraziato veniva travolto dalla corrente e schiacciato da essa senza poter salvarsi. Soltanto nei pressi di Chiusaforte fu notato da alcuni soldati i quali riuscirono a strapparolo dal fiume quando non dava più segno di vita. Sul luogo si sono recate le autorità per la constatazione del decesso. Il poveretto lascia moglie e 5 figli.

Chiusaforte

8 - Disastrosa

Nella caserma degli alpini si presentava ieri il disertore austriaco Torkai Francesco da Polbando (Gorizia) appartenente al 97 Regg. Fanteria di stanza a Sesana (Teresio). Venne tradotto alle carceri di Tolmezzo in attesa di essere accompagnato in luogo da lui richiesto.

Mortegliano

Polemiche

Due parole in merito all'articolo comparso sul giornale il Paese del 7 corr. Non è il caso che il signor Brunich abbia bisogno della mia difesa, né che abbia bisogno di mettersi in evidenza per essere apprezzato, né lo ha fatto, né ritengo lo farà; ma per onore del vero debbo dichiarare:

Che chi fu a capo dell'iniziativa di cui parla il corrispondente fu io come Presidente della S. O. Agricola, che indicò una riunione fra i diversi possidenti del paese per un'esposizione bovina, fra i quali anche il sig. Brunich, il quale approvando l'iniziativa diede dei consigli propedeutici anche la Commissione, escludendo in via assoluta il suo nome.

Debbo poi dichiarare che all'epoca della sua rinuncia alle cariche che occupava, compresa quella di Presidente della S. Operaia, venne officiato da apposita Commissione in più riprese, perchè ritirasse la sua rinuncia, e che io non lo surrogai che dopo reso inutili le pratiche fatte, resta inutile il dire che la Società si trovava in ottime condizioni morali e finanziarie.

C. Tomada

Pubblichiamo volentieri la lettera del signor Tomada, perchè ci porge occasione di tornare su una corrispondenza da Mortegliano, in cui il signor Antonio Brunich poteva ravvisare parole ed apprezzamenti che offesero ingiustamente la sua dignità. Tanto più volentieri pubblichiamo la lettera, ripetendo il lamento che talvolta, come in questo caso, i corrispondenti cadano in eccessi verbali ed in addebiti inesistenti, che possono danneggiare la serietà del giornale.

Sevegliano

8 - Un componimento

In un numero del Paese della scorsa settimana veniva accennato a disastri sorti fra i guardie di finanza e villici di Privano, in causa di qualche investimento con bicicletta, e conseguenti proteste e dispute.

Oggi dobbiamo con piacere rendere

CRONACA GIUDIZIARIA LO SCANDALO SANNITI IN TRIBUNALE

(Udienza di ieri)

L'interrogatorio della Sanniti

A porte chiuse

L'interrogatorio della Sanniti fu tenuto a porte chiuse, come ieri dicemmo o fu movimentatissimo. Essa raccontò per filo e per segno la storia della sua vergogna e del suo disonore, facendo nomi e precisando luoghi con l'aiuto del Presidente.

Il confronto con la matrigna e tenutaria Rosso fu qualcosa di drammatico e commovente insieme.

La Rosso sosteneva con fermezza la propria incolpabilità; e l'Angelina con eguale fermezza continuava dicendo che la Rosso sapeva quale via di disonore lei batteva e che la favoriva.

Non però per soverchia ragione di interesse.

La ragazza durante l'interrogatorio si mise talvolta a piangere ed a singhiozzare; ci volle il «savoir faire» paterno ed amorevole del Presidente per rinfancarla e farla parlare.

Nel pomeriggio

Si riaprirono le porte

La sfilata dei testi

Dopo l'interrogatorio della Sanniti, il processo ridivenne pubblico; e nel pomeriggio, quando alle tre si riprendeva l'udienza, nell'aula stretta del Tribunale si pigliano come sardelli i curiosi per assistere allo svolgersi del dibattimento.

Comincia la sfilata dei testi.

Tessitori impiegati all'ospizio E. aposti ricorda dagli atti come nel 1887 in febbraio viene l'Angelina consegnata alla famiglia Trauner non senza aver cercato prima ed ottenuto le migliori informazioni sul conto di quella. Ma nel luglio del 1909 pervenne all'Ufficio una lettera del parroco dove si davano cattive notizie circa la condotta morale della fanciulla.

Il teste allora si recò a chiedere maggiori informazioni dal parroco del Carmine che confermò amplificando il resoconto di cui sopra e dalla ragazza stessa la quale ingenuamente disse che i genitori suoi l'avevano sempre trattata bene, ma che lei ne aveva e sua la vigilanza ed aveva avuto relazioni con tre signori. Di questi uno si chiamava il nonno, vezzoso nome di parente che era invece l'avv. Monici.

Yolturno Nodari conobbe la Sanniti così, per via dove faceva pompa delle sue procaci bellezze.

Cercò tosto di stringere amicizia, finché una sera la condusse a bere la birra fuori P. Poscolio, dove, tra un calice e l'altro, fu combinata la gita a Romanazzo.

Pres. Crede lei che la Rosso sapeva della vita sregolata che l'Angelina conduceva?

Teste. Certamente, anzi, a quanto mi dicevano, ne percepiva anche una certa percentuale...

Pres. Racconti, racconti!

Teste. Non ricordo più nulla; è passato tanto tempo su quel fatto...

Il Presidente però ricorda tutto o legge al teste la sua deposizione d'istruttoria che è molto più circostanziata.

Codarin Pietro capo lavorante presso Ricoballi ebbe sotto di sé l'Angelina o ne notò la svogliatezza abituale nel lavoro, le mancanze frequenti e l'amicizia con una certa Fulgida Croato che spesso la trascinava a spasso. Una sera trovò la Sanniti all'una dopo mezzanotte in compagnia del rag. Scocimmaro e la riaccompagnò a casa.

Chiassi Antonio Luigi ebbe pure nel suo laboratorio l'Angelina; la vide apatica e fredda nel compiere i propri doveri. Alle volte poi alcuni studenti la seguivano quando ritornava al lavoro e sotto il corridoio di casa mia le gridavano: Pippo! Pippo!

La ragazza diventava pallida; poi non ne era nulla.

Le compagne di lavoro

Cossutti Maria lavorò qualche tempo presso la sartoria Ricoballi, dove allora c'era anche l'Angelina e s'accorse delle frequentissime assenze dal lavoro che faceva.

Non sa niente altro.

Zanon Regina. Anche questa teste conobbe la Sanniti al lavoro; alle volte le scambiò qualche parola e le chiese se l'Angelina avesse mai amato.

Ed allora la tredicenne ragazza provocante accennò ad un primo amore con lo studente universitario Edgardo Cavalieri.

Pure lei notò le assenze ed osservò anche che la Sanniti, dopo questo, ritornava al lavoro sempre provvista di qualche carta da 5 e da 10.

Croato Fulgida. E' la volta di Croato Fulgida, bel tipo di ragazza... in decadenza, che fu compagna indivisibile dell'Angelina e che l'accompagnò molte volte nel pellegrinaggio cui la Sanniti si era votata.

La teste conobbe la Sanniti nel laboratorio del sig. Gaudio; confidava tanto amicizia e spesso si recava a passeggio assieme.

Nella gita di Cividale furono assieme e là si divertirono e ballarono lungamente. Anche la gita a Tarcento ed a Sochieva con il sig. Monici fu fatta in compagnia. Spesse volte la vide ben provvista di danaro ed una sera ben

accese uscirò da una casa di Portanova, N. 5.

Alle contestazioni e domande del Presidente la teste cerca di sgattaiolare quanto più le riesce possibile; non si ricorda o non sa... secondo lei però la Rosso era a parte di tutto.

La figlia Pittori e la Naga

Pittori Irma era la segretaria della Rosso. Scrisse biglietti per appuntamenti con la firma Angelina Sanniti per i sigg. Monici e Cianciani sempre pregata dalla Rosso.

Questa protesta vivacemente a dice che uno solo fu il biglietto scritto.

La teste però mantiene imperturbabile e sorria la sua deposizione; il pubblico, che del resto è un pubblico chiososo troppo, ride mentre il presidente reclama il silenzio.

Pittori Anna conosce la Rosso e l'Angelina; sa della vitaccia di questa, favorita della tenutaria, e sa che la Rosso era di tutto questo arcicontento. Una volta la udì esclamare: Comè è fortunata la mia Angelina! Essa fa l'amore con i primi signori di Udine!

Il pubblico ride e l'imputata nega viltatamente, abbattendo il pugno sulla ringhiera di ferro che la chiude.

Teste. Uno di questi era padrone di sette alberghi... e dava alla ragazza 30 e 35 lire per farsi baciar e accarezzare. Trovandosi una sera a musica con l'Angelina questa disse: lo da sola mantengo la famiglia!

E nel borgo era un continuo coro di critiche; a queste una sera la Rosso rispose:

Coll'onore non si fa bollire la pentola! La Rosso concitata: Schitoca! Anche questo! (Clamorosa risata del pubblico).

Pres. Rivolgendosi alla Rosso: Difenatevi dalle accuse, ma non insolentite contro nessuno!

Pittori Anna, la maga, conosceva benissimo ambedue le femmine, Angelina e Rosso; sa di frequenti sonate che succedevano in casa Trauner perché il marito non voleva l'Angelina uscisse, mentre la Rosso voleva accompagnarla a prender... aria.

A lei fu pure riferito della gita di di Passone che terminò con la nottata alle Nuvoles. Nella sera della sagra di Cussignacco accompagnò a casa la fanciulla. Erano le 11. Un signorino le si avvicina e le disse: Dove ha condotto al pascolo l'Angelina? A cui rispose che lei non era una....

Le sorelle Anzi

Anzi Elde conobbe la ragazza perché frequentava la compagnia di Fulgida; una sera mentre si trovava in via del Seminario con la Angelina e con la Fulgida, vide la Rosso che voleva richiamare la ragazza investendola con le parole: Non farai tirarti un santissimo scaramone... adesso che non ho voglia...

L'Angelina allora mormorò all'orecchio della vecchia che doveva andare dal nonno e così fu lasciata venir via con noi.

Sa che la Sanniti aveva relazioni con vari signori e che una volta fu a Cividale dove il sig. Cianciani le diede 50 Lire. Di questo 9 ne mangiò assieme alla Fulgida alla quale comperò anche una blusa.

La Fulgida Croato nega decisamente di aver mai mangiato dei soldi alla ragazza e di averla mai sfruttata.

La Elde continua dicendo che un giorno vide la Sanniti che aveva nella tasca del grembiule due lettere; una indirizzata a Monici, l'altra a Cianciani.

Anzi Anna d'anni 20 ricorda e racconta il fatto successo in via del Seminario. Un giorno trovò sotto il portone di casa Monici l'Angelina e la Fulgida.

Chiese loro: Cosa fate qui dentro? E la Fulgida rispose: siamo venute per trovare lavoro al padre di Angelina!

Ma questa corresse... prontamente e disse che erano invece venute a prender 15 Lire.

Un'altra volta la teste assisté ad un diverbio tra la Rosso e la Sanniti e notò le parole di questa: Sei tu che mi sforzi ad andare a prendere denari.

E la Rosso avrebbe risposto: Se no te va, brutta put... te cavo il cuor!

L'Angelina poi le mostrò 20 Lire che il nonno, benedetto quel nonno, le aveva regalato.

Gli ultimi testi

Fortunati Riccardo afferma che la Rosso sapeva della vita libera della ragazza e varie volte vide che la madre conduceva di notte via la ragazza.

Anche a lui arrivarono voci di disonestà che succedevano nella famiglia Trauner perché il padre non voleva permettere certe cose.

Avv. Zagato. E delle amiche dell'Angelina cosa può dire?

Teste. Ma... non saprei!

Barzanti Vittoria d'ignoti conobbe l'Angelina a Paderno, fu con lei a Passone e sua compagna di letto la sera delle «Nuvoles».

Pres. Con chi ballava a Paderno? Teste. Io con De Vicenti e l'Angelina con De Conti. Essi ci accompagnarono in quell'osteria perché noi avevamo paura di andare a casa; essi però furono esclusi dall'osteria per ordine naturalmente della padrona.

Altre volte con l'Angelina fui a passeggio, al Cinematografo, alla musica... Anche a Romanazzo fummo assieme.

Jacob Achille depone che il Trauner era da molto tempo disoccupato. Di poca importanza sono pure le deposizioni di Rigato Antonio ed Antonini Giuseppe.

A porte chiuse

Il pubblico viene di nuovo escluso dall'aula per il confronto e le contestazioni a vari testimoni, contestazioni cui deve prender parte l'Angelina; quindi l'udienza viene rimandata a stamano.

(L'udienza d'oggi)

L'avv. Cavarzerani

L'udienza si apre alle 10.5 e prende subito la parola l'avv. Cavarzerani, della P. O. il quale dice come la P. O. dovrebbe domandare il risarcimento danno subito dalla Deputazione provinciale, del danno subito dalla Sanniti, o la ripartizione d'onore per l'avvillimento morale in cui la Rosso gettò la fanciulla.

Ma la Deputazione provinciale non ebbe danni, poiché la Sanniti ora si guadagna il vitto che le viene dato all'Ospizio.

La Sanniti ebbe già... brillante, la ripartizione dei danni subiti con 18 mila lire... famosa.

In quanto alla ripartizione d'onore, l'avvocato ricorda come la ragazza abbia sempre difesa la tenutaria a cui, anche ieri sera, tra i singhiozzi e la lagrime, gettò le braccia al collo e diede un bacio.

Perché tutto questo? Forse perché la ragazza spera di ritornare con la Rosso? No. Essa sa che fu cercato di collocarla in vari istituti della Regione, senza risultato, mentre adesso pare che le trattative con un istituto del Piemonte approdino a qualche cosa.

Perché allora l'Angelina difese la donna, così strenuamente e pertinacemente?

Giudichi il Tribunale se si tratta di verità in tale atteggiamento o di pittoresca menzogna.

Continuando l'avvocato ricorda che per 12 anni la Rosso ebbe continue cure per la Angelina.

Con fine analisi psicologica cerca spiegare i sentimenti così vari che fecero assumere e mantenere sempre la stessa linea di difesa. Secondo l'oratore sarebbe innanzi procedere contro la Rosso. Termina dicendo che la P. O. non ha conclusioni da prendere.

Il Pubblico Ministero

Goal esordisce il rappresentante della legge: Ed allora il compito resta tutto a me. La Rosso ha preso una linea di difesa poco efficace negando

l'onorificanze

Un amico ci scrive una lunga lettera per protestare — dice — contro l'indignità con la quale il Comitato pro Calabria della nostra regione è stato, nella distribuzione delle onorificenze, immeritamente trascurato.

«La medaglia di bronzo conferita all'ing. Cudugnetto» — soggiunge lo scrivente — «è piuttosto un'offesa che un'onorificanza».

Diremo all'amico che scrivendoci tira un'altra volta in ballo questo affare delle onorificenze, che in Italia le medaglie, le croci e le altre insegne sono consegnate da quelli che le hanno sollecitate. Il Circolo del Risolto di cui parla la lettera non avrà certamente il merito di avere raccolte 103 mila lire, non avrà fondato un quartiere a Reggio e un ospedale a Seminara, non avrà avuto un suo membro per qualche tempo sui luoghi del disastro, ma in compenso avrà avuto qualche bravo sollecitatore, qualche paziente frequentatore delle grandi officine, qualche profondo conoscitore delle vie per le quali si perviene a guadagnarsi onorificenze.

Ma non è il caso di mettere vicini il Circolo del Risolto e il nostro Comitato pro Calabria, che dopo aver compiuta l'opera sua si è ritirato e se ne è dimenticato.

Questo fatto conferma una volta di più che le onorificenze in Italia si danno... a chi si danno e che perciò non valgono un fico secco.

Una pubblicazione della Federazione degli Istituti di Beneficenza

La Federazione degli Istituti di Beneficenza, organizzata — com'è noto — ad opera del Comune aveva deliberato la compilazione di una guida di Beneficenza affidando la cura del lavoro al defunto avv. Pietro Cappellani.

Il lavoro era già in corso di stampa quando l'egregio uomo morì, epperò la Federazione nell'ultima sua seduta decise di ultimarlo e affidò l'edizione al presidente della Cong. di G. sig. E. Bruni e al dott. Oscar Luzzatto.

Su proposta del Presidente della Federazione, comm. Piccini, si deliberò anche che la pubblicazione fosse fatta con speciale cura, anche a ricordo dell'operosità intelligente del cittadino defunto.

Il dott. Oscar Luzzatto ha accettato l'incarico affidatogli e la stampa della utile pubblicazione procederà ora con sollecitudine.

tutto. Lasciamo stare quel suo appigliarsi come a tavola di salvezza alle persone di Monici e dell'Angelina.

Guardiamo piuttosto le deposizioni di quelle teste che non hanno ragioni di invenire contro di lei.

Non che esse siano le più adatte, secondo pare a me, per custodire il fuoco sacro delle vergini Vestali ma non è però logico dubitare delle verità fondamentali di quanto dicono.

L'Angelina poi, sincera alle volte, tal'altra è bugiarda. Il suo effetto alla Rosso era affetto determinato da egoismo.

L'oratore della pubblica accusa continua inesorabile spiegando i fatti e ricordando tutte le circostanze che gravano come una cappa di piombo sulla coscienza della Rosso.

Rievoca la gita di Tarcento e di Cividale ed afferma e dimostra che la Rosso è in una menzogna continua per cercare di difendersi.

Continuando rievoca la gita di Romanazzo, e la sagra di Passone che finisce con il pernottamento «Alle Nuvoles».

Perché la Rosso non s'inquieta di tutto questo, non cerca di reprimere, di porre un freno?

Ed il pubblico Ministero conclude per la condanna della Rosso a tre anni di reclusione, spese e danni in L. 1500.

La difesa

Sorge a parlare l'avv. Gino Zagato il quale ribatte le conclusioni e gli apprezzamenti del P. M.

Rievoca vari episodi ed accenna varie volte al Sig. Monici che era così prodigo di denari con la Sanniti.

Dice che la corruzione di questa cominciò prima che neanche fosse giunta qualche voce alla Rosso. Conclude per l'assoluzione o la condanna per corruzione.

La sentenza

Il Tribunale si ritira alle 11.40 per deliberare.

Entra poco dopo verso le 11.50 e pronuncia sentenza di condanna della Rosso per lenocinio a 2 anni di reclusione.

CASA

ASSISTENZA OSTETRICA per SESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

CRONACA CITTADINA

A proposito di onorificanze

Un amico ci scrive una lunga lettera per protestare — dice — contro l'indignità con la quale il Comitato pro Calabria della nostra regione è stato, nella distribuzione delle onorificenze, immeritamente trascurato.

«La medaglia di bronzo conferita all'ing. Cudugnetto» — soggiunge lo scrivente — «è piuttosto un'offesa che un'onorificanza».

Diremo all'amico che scrivendoci tira un'altra volta in ballo questo affare delle onorificenze, che in Italia le medaglie, le croci e le altre insegne sono consegnate da quelli che le hanno sollecitate. Il Circolo del Risolto di cui parla la lettera non avrà certamente il merito di avere raccolte 103 mila lire, non avrà fondato un quartiere a Reggio e un ospedale a Seminara, non avrà avuto un suo membro per qualche tempo sui luoghi del disastro, ma in compenso avrà avuto qualche bravo sollecitatore, qualche paziente frequentatore delle grandi officine, qualche profondo conoscitore delle vie per le quali si perviene a guadagnarsi onorificenze.

Ma non è il caso di mettere vicini il Circolo del Risolto e il nostro Comitato pro Calabria, che dopo aver compiuta l'opera sua si è ritirato e se ne è dimenticato.

Questo fatto conferma una volta di più che le onorificenze in Italia si danno... a chi si danno e che perciò non valgono un fico secco.

Una pubblicazione della Federazione degli Istituti di Beneficenza

La Federazione degli Istituti di Beneficenza, organizzata — com'è noto — ad opera del Comune aveva deliberato la compilazione di una guida di Beneficenza affidando la cura del lavoro al defunto avv. Pietro Cappellani.

Il lavoro era già in corso di stampa quando l'egregio uomo morì, epperò la Federazione nell'ultima sua seduta decise di ultimarlo e affidò l'edizione al presidente della Cong. di G. sig. E. Bruni e al dott. Oscar Luzzatto.

Su proposta del Presidente della Federazione, comm. Piccini, si deliberò anche che la pubblicazione fosse fatta con speciale cura, anche a ricordo dell'operosità intelligente del cittadino defunto.

Il dott. Oscar Luzzatto ha accettato l'incarico affidatogli e la stampa della utile pubblicazione procederà ora con sollecitudine.

Le tragiche malinconie di due amanti

Il duo colombo in roggia

Erano le 2.30 circa. Mentre la città tutta era immersa nel profondo silenzio notturno, rotto solo dal rudo passaggio di qualche nottambulo, in via Bartolotti si vedevano le vivaci battute di un idillio non troppo pacifico.

Lui, una bruna seggiolina diciottenne, certa Zanetti Giuseppe, dai neri occhi grandi in cui si sarebbe notato un diffuso languore ed un desiderio vivo di morte.

Lui, un operario, certo Colovighi Antonio abitante in via A. Lazzaro Moro.

D'un tratto, in fine ad un attento rinvio un pugno fortissimo di lui, cadde pesantemente sulla «blouse», meglio sulla schiena di lei.

Ed allora, avvilita ed affranta, cercò nella morte il conforto supremo alla sua sventura.

Con gesto rapido, fulmineo si divincolò dalle braccia di lui e corse lungo il terrapieno che fiancheggiava la roggia presso il Laboratorio Minisini; d'un balzo si gettò nell'acqua gridando: Addio per sempre, voglio morire!

Lo stesso pensiero o la decisione stessa sconvolgono la mente del Colovighi; egli pure fu un tonfo nell'acqua e ricorse in una balza, fuggente a fior d'acqua.

Lei, con gesto convulso, afferra l'amante per il collo e cerca di farlo stare nell'acqua.

«Devi morire con me!» — urla nel singhiozzo rabbioso della disperazione.

«Lui, che si sente ancora attratto alla vita, vuole ora sfuggire; la braccia delicate di lei gli riorganizza il collo come una catena di ferro.

Ma allo strano alterco notturno, scorse dalla luna ed inumidito dall'acqua, accorre qualcuno.

La tragedia... non può e non deve compiersi.

Sono due volentieri che si gettano in roggia a salvare gli amanti della morte... Gli operai Molero Ludovico e Malbani G. B. intervengono a dividere i due ed a riportarli fuori d'acqua.

Lui si diede alla fuga, nonostante fosse bagnato.

Lei fu ricoverata all'Ospedale del vigile Trevisan, ora fu dichiarata dal dott. Pozzo fuori di pericolo.

Meglio... per tutti e due.

Il guidatore cav. Rossi

si spacca il cranio a Trieste

E' notissimo nella nostra città, dove ha vinto molte corse, il guidatore cav. Rossi. Ieri agli all'ippodromo di Trieste per un investimento fu balzato in aria e si spacca il cranio. Dopo una breve agonia è morto.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgna. Venti in quarta pagina

paese come l'egregio signor tenente di Palmonova, Pianessini Giovanni, dopo una minuziosa inchiesta, seppa con fine tatto condurre ogni cosa ad un onorevole componimento. Diciamo onorevole perché il suddetto signora con misura né odiosa né umilianti per alcuno, ha fatto in modo che cessi ogni animosità fra le due parti, e, come per il passato, continui fra guardie e borghesi quella pace e concordia che è desiderabile fra tutti i figli d'Italia.

Consiglio comunale — Di poca importanza la seduta consigliare di oggi. Venne da tutti sentito con piacere che l'appalto per il dazio consumo in seguito ad aumento di canone, venne deliberato alla ditta Colombo. E ciò anche in considerazione che nei cinque anni scadenti non si ebbe nessuna lagnanza, né fiscalità da parte di questa ditta, rappresentata qui da quel buon voluto e simpatico ricevitore che è il Signor Giacomo Gaggia.

Nessun rappresentante di Bagnaria fece atto di presenza alla seduta qualunque ci fosse all'ordine del giorno il legato Pizzocchini che riguarda esclusivamente quella frazione. Ma... beati i pacifisti!!!

Argo

Pordenone

Beneficenza. — Il concerto del «quartetto udinese» nella sala del nostro Sociale ha fruttato L. 101. Per stampa, tasse, illuminazione ecc. ancora spesa L. 55.40. Rimasero quindi L. 105.60 a favore del nuovo origendo ospedale.

Al Banchetto di domenica p. p. il cav. Antonio Polesi ricordò che il prode Antonio Fantuzzi, del Milite, ha un nipote a Pordenone in povere condizioni e cieco. Per questo infelice furono raccolte subito, fra i commensali, L. 55.70.

Per l'abolizione dell'accattonaggio, si raccolsero finora obbligazioni per un complessivo importo di L. 3700, molti capi-famiglia hanno ancora da rimettere all'Unione esercanti — promotrice, della lotta contro l'accattonaggio — le loro schede, e sono pregati a non frapporre altri indugi.

Nimis

8. — Vandellumi — L'altra notte ignoti penetrarono nel cortile della casa abitata dal signor Tullio Antonio e vi commisero ogni sorta di atti vandali spezzando i rami di qualche albero, gettando tutto sopra e spingendo la loro audacia fino a sparare un colpo di rivoltella.

Sul luogo furono i carabinieri.

Questioni agricole

Soltanto in questi giorni, che viene raccolta la foglia dei gelati, gli agricoltori si rendono conto dei danni apportati dalla *Diaspis pentagona*.

E per una settimana se ne fa un gran parlare: si riconosce tutto il male che ci sovrasta e la necessità di una cura generale che valga almeno ad attenuare i danni del parassita.

Poi i bacchi vanno al bosco, si pensa a vendere gelato e... di *Diaspis* non si parla più. E così ci si avvia a grandi passi verso la rovina della nostra gelicoltura.

Bisogna riconoscere che in provincia nostra le autorità agrarie fecero e fanno quanto è in loro potere per scuotere gli agricoltori, ma questi, almeno nella grande maggioranza, prendono la cosa alla leggera e molti altri fino all'anno decorso pensavano della *Diaspis* come dell'Araba Fenice!

Sarebbe desiderabile che un'azione più energica, più valida la esplicassero i Comuni collesigere la scrupolosa osservanza della Legge.

Certo è che andando avanti come si è proceduto fin oggi, noi andremo incontro ad un disastro, poiché se vi è un proprietario che eseguisce spazzolature e pinellature con ogni scrupolo, ve ne sono molti altri che danno una spazzolata tanto per non incorrere nelle penalità di Legge, e altri ancora eludono le disposizioni legali e fanno nulla.

Il vero che la *Prospaltella* desta grandi speranze; ma, oggi come oggi, il vero argine all'impressionante dilagare del male lo si trova nelle energiche spazzolature generali e ripetute. A ottenere questo intento, cioè a far sì che nessun gelso sfugga alla cura, bisognerebbe che tutti i Comuni facessero eseguire a epoca opportuna e da personale adatto, la visita di tutte le campagne, applicando la cura ove non fosse stata eseguita o trascurata, e addebitando la spesa ai singoli proprietari.

Agricoltori grandi e piccoli che finora avete dormito oppure sonnecchiato svegliati: che è tempo, e pensate ai casi vostri.

L.L.

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 28

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Il "Giornale di Udine", predica al deserto

Dopo le ultime elezioni politiche, il clericale moderato Giornale di Udine, ha fatto una evoluzione verso il cavourismo e nel numero di ieri ha parlato delle sue ideali politiche con tale enfasi e tale gonfio e ben aggettivato...

Povero Giornale e povero Conte di Cavour! Per trovarsi vicini, in questi bei tempi - nei quali del resto non è difficile che gli oppositi si fondano e facciano dei ministri buoni da servirsi ai gonzi con le solite frasi stantie - ci voleva l'ipotesi e l'abilità acrobatica del pogenista e l'abilità acrobatica del pogenista e l'abilità acrobatica del pogenista...

Vedete come sono autorevoli le critiche del Giornale di Udine, che nemmeno gli uomini del Consiglio Comunale, notoriamente suoi amici, le prendono sul serio e le portano nelle discussioni consiliari.

La Fiera di S. Giorgio, per esempio, e il bilancio del Comune di cui si preoccupa il confratello come di due diastri, non hanno trovato fra consiglieri della minoranza, nei giorni delle discussioni nessuno di quegli originalissimi argomenti di opposizione che formano il privilegio del cavouriano clericomoderato confratello. Si può essere più disgraziati ed esauriti di così?

All'Esposizione di Pontevigodarzere Padova PER I CONCORSI

Nella galleria del lavoro funziona un impianto di bonifica della Ditta Fratelli Sulzer di Winterthur dei cui numerosi impianti di motori Diesel parlarono molti giornali tecnici, formato da un motore Diesel della forza di 35 cavalli, azionato una pompa centrifuga d'acqua, a sistema Sulzer, che solleva l'acqua a circa tre metri di prevalenza, formando una cascata.

L'impianto è assai ammirato per la sua eleganza, precisione del lavoro e per il funzionamento silenzioso e perfetto. Desta molto interesse e sarà probabilmente visitato dai Consorzi, dai tecnici e dagli agricoltori per la importanza che questo macchinario ha per piccoli e grandi impianti di bonifica ed irrigazione, potendosi costruire dei gruppi di motori e pompe da venti a oltre duemila cavalli di forza.

Un settantenne che si precipita nel l. piano

Al numero due del vicolo Pulesi a Fioravante Badiano, un uomo che da circa tre anni soffre di un'acuta nevralgia.

Stamane verso le ore 10.30 il vecchio preso da un parossismo nevralgico determinato da una causa che ancora non si conosce, ha aperto una finestra e si è precipitato dal secondo piano nel vuoto.

Al momento in cui il disgraziato stava per abbattersi al suolo passava nel vicolo la bimba Bertazzini Giovanna di otto anni figlia del sarto sig. Vittorio. La poveretta non ha potuto avvertire la disgrazia che le sopravveniva in tempo per evitarla. Improvvisamente le cade addosso con vece e violenza precipitando con lei al suolo.

Si trovava in quel momento sull'angolo della via l'elettricista signor Ferrandini, il quale veduta la scena impressionante, è accorso ad ha sollevato il vecchio e la bambina.

Questa aveva rotto i fiaschi e si era ferita alle mani e gravemente al cuoio capillare.

Il dott. Carnielli la curò nella vicina farmacia del dottor Fabris.

Il vecchio pensionato che ci si dice fosse tra l'altro affetto da mania religiosa se l'ha cavata con minor danno della bimba e a questa deve anzi se non si è fraccassato il cranio contro l'acciottolato.

Egli delle figlie, subito discese sulla via, è stato ricondotto in casa e messo a letto. Non ha riportato nemmeno una scalfittura ma potrebbe sopravvivere una commozione viscerale lo

Societa Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla sig. Dante Alighieri raccolte dalla sig. Contessa Antonietta De Brandis; Somma precedente L. 631.20 - Antonietta de Brandis L. 10, Morelli Rosi Giuseppe L. 5, Co. Letizia Asquini L. 1, Co. Lucia Agricola L. 5, Picella Maria L. 1, Co. Amalia Porta L. 1, Co. Vittoria Concina Florio L. 1, Co. Cecilia Vincina L. 1, Co. Isabella Elena, ina de Brandis L. 1, March. Camilla de Concina L. 1, Renier Rosi Olga L. 5, Co. Della Noce Marior L. 1, Co. Lucia di Gropplero L. 1, Co. Meta Gropplero L. 1, Co. Maria Gropplero L. 1, Maddalena Micolli Toscano L. 1, Giandina Colombati L. 1, March. Elsa Mangili L. 1, Neb. Ida Farlati di Caporiacco L. 1.

Il Comune di Azzano Decimo si è iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri versando la quota di lire 150.

Il Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma

Ci si comunica: Nel giorni 4 e 5 giugno nella sede del Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma presso il Municipio di Venezia (Palazzo Loredan) alla presenza del Co. Filippo Grimaud Sindaco di Venezia e presidente del Comitato stesso, tutti i Commissari residenti in ogni provincia della Regione nostra hanno presentato alla Commissione Esecutiva gli artistici bozzetti delle sale caratteristiche che ogni provincia nostra allestirà nel grandioso padiglione Veneto all'Esposizione di Roma.

Tutti i Commissari provinciali: prof. Moschetti per Padova, prof. avv. Gerola per Verona, ing. Saccardo e prof. Ongaro per Vicenza, dott. Luigi Colletti per Treviso, prof. Dal Puppo per Udine, avv. Protti per Belluno, avv. cav. uff. Bonomi per Rovigo, sono andati a gara, studiando le speciali tradizioni storico-artistiche della provincia alla quale appartengono, nel precisare progetti di ambienti che erano per essere alla ragione d'orgoglio per i loro concittadini, fiera curiosità per tutti i visitatori, signorile decoro nel complesso di belle cose che il Padiglione Veneto adunerà.

La Commissione Esecutiva, piaciendo all'opera artistica e scienziosa che, per amore dell'arte e con alto patriottismo i signori Commissari provinciali hanno preparato, ha approvato tutti i progetti che immediatamente cominceranno ad essere tradotti in alto affinché il nostro Padiglione possa essere allestito perfettamente per la data fissata per l'inaugurazione dell'Esposizione di Roma.

Varie di cronaca

Bolle di circolazione del petrolio Il Ministro d'le Finanze, rispondendo a nuove sollecitazioni della Camera di commercio, assicurò d'essere convinto che l'abolizione dei vincoli cui sono soggetti gli olii minerali nella zona di vigilanza risponde ad una sentita necessità dei traffici, e perciò avrebbe procurato che il disegno di legge relativo fosse portato al più presto in discussione.

Arrestati - Zamolo Francesco d'anni 21 da Tolmezzo, disoccupato, e Scuro Enrico d'anni 19 vennero la scorsa notte arrestati.

Allo Zugolo fu trovato addosso un kg. di colliege non maturo.

Elargizioni della Famiglia, in morte di Antonio Rizzani: L. 100 alla Colonia Alpina per un letto da affidarsi al suo nome, 100 all'Istituto Tomadini, 100 alla Scuola e famiglia, 100 alla Società Dante Alighieri, 100 alla Società Reduci, 100 alla Società Operaia Generale Udine, 50 alla Società Operaia Pagnacco, 50 alla Società Operaia Cologna, 50 all'Asilo notturno, 100 alla Congregazione Carità Udine per i poveri paragoniani di S. Quirino, 100 alla Congregazione di Carità di Peleto, 100 alla Congregazione di Carità Pagnacco, 50 alla Congregazione di Carità Udine, 50 al Ricreatorio Carlo Facci.

La Presidenza della Scuola e Famiglia, della Cucina Popolare, della Colonia Alpina e della Dante Alighieri sentitamente ringraziarono.

I signori ing. Pasiforo Piani, ing. Giorgio Enrico Pasiforo, Oscar Napp, Carlo Ganzoni ed ing. Giuseppe Sartori, tutti di Trieste, per onore la memoria del compianto giovane Antonio Rizzani versarono al Comitato della Dante lire 100. La presidenza porge i più vivi ringraziamenti.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Antonio Rizzani: Brandolini Antonio lire 1, Cosaviti Pietro 1, Diego Zuliani 5, Morpurgo bar. Elio 5, Valentini cav. Guaitiero 1, Maurizio rag. Scocimmaro 1, Tomaselli cav. Daulo 10, Zilli Ugo 1, Re Lodovico 1. Al Ricreatorio Carlo Facci in morte di G. B. dott. Romano: Luigi cav. prof. Filio 3.

All'Esposizione di Roma in morte di Antonio Rizzani: Sandri Giacomo 2.

CRONACA DELLO SPORT Eliminazione per la corsa Peugeot

Domenica 19 corr. avrà luogo l'eliminazione per la corsa Peugeot. Il percorso fissato è il seguente: Udine Pontebba e ritorno Km. 123.200. Strada, se vogliamo, alquanto faticosa, ma che si offre bella e suggestiva ai corridori, che, certo, quasi tutti messi, l'hanno tutti ripetutamente battuta.

I premi della eliminazione, se i vincitori monteranno macchina Peugeot, Posus Wolber saranno i seguenti:

1. arrivato, bicicletta originale Peugeot extra pista, Pneu Wolber, catalogata lire 350, 2. arrivato, bicicletta artistica in oro, 3. un paio pneumatici Wolber, 4. Medaglia vermeil, 5. Medaglia vermeil.

Se invece i vincitori non monteranno macchina Peugeot, Pneu Wolber i premi saranno i seguenti:

1. arrivato, ciomdolo artistico in oro, medaglia vermeil, 3. medaglia d'argento 4. medaglia d'argento.

Al primi arrivati di ogni eliminazione, in ragione di 2 se vi saranno 30 partenti; di 3 se vi saranno 30 a 40 partenti; e 4 se vi saranno più di 50 partenti oltre ai premi biglietti ferroviari dal luogo dell'eliminazione a Torino per correre la finale.

I premi per la finale (senza distinzione di macchina) saranno invece i seguenti:

Al 1. ricchissimo oggetto d'arte del valore di lire 2000 (duemila). Al 2. bicicletta Peugeot extra pista. Pneu Wolber catalogata lire 350. Al 3. bicicletta Peugeot Tour de France Pneu Wolber catal. lire 290. Al 4. bicicletta Serie Peugeot Pneu Wolber catalogata L. 210. Al 5. ciomdolo artistico in oro. Al 6. medaglia vermeil e un paio tubolari Wolber. Al 7. medaglia d'argento. Al 8. medaglia d'argento.

La gara è libera ai dilettanti ed a tutti i corridori liberi: le iscrizioni si ricevono presso il sig. Augusto Verza, - Via Mercatovechio N. 5 e 7, Udine, - e si dovranno accompagnare col l'importo di lire 2 entro il giorno 15 corrente.

Ufficio di vendita Laterizi

Le fornaci locali di laterizi e quelle circostanti alla Città, al fine di agevolare la vendita dei loro prodotti, pur mantenendo i prezzi e le condizioni a tutt'oggi praticate, hanno aperto un unico ufficio di vendita in Udine negli ammassi del Caffè Corazza.

Teléfono N. 432 Tale Ufficio ha cominciato a funzionare dal giorno 5 corr.

Banca Popolare Friulana UDINE

Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 4 maggio 1875. Situazione al 31 maggio 1910 XXXVI ESERCIZIO Attivo.

Table with financial data: Cassa ... 184,690.47, Cambio valuta ... 30,900.88, Effetti scontati ... 5,982,248.51, Effetti per riscatto ... 2,149.87, Valori pubblici ... 834,231.63, Compartecipazioni bancarie ... 87,328.32, Conti Correnti garantiti ... 1,040,218.05, Anticipazioni contro depositi ... 48,337.90, Riscatti ... 325,740.89, Banche e Ditte corrispondenti ... 1,137,738.76, Debiti diversi ... 4,877.88, Stabile Patrimonio ... 75,102.55, Fondoprev. impiegati Conto val. ... 60,417.58, L. 9,731,265.46

Valori di titoli in deposito a cura di G. G. L. 1,795,347.70 a cauzione antic. ... 60,816.5 a cura del fonz. ... 117,600.00 Rberi a custodia ... 2,282,936.38 L. 4,215,527.08

Spese d'amminist. L. 14,079.22 Tasse ... 18,476.95 L. 32,556.17 L. 18,804,308.70

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 6000 azioni da L. 100 L. 600,000.00 Fondo di riserva ... 440,000.00 L. 1,040,000.00

Fondo occil. val. ... 69,966.44 Dep. in Conto G. G. L. 4,691,050.08 = a risparmio ... 2,870,857.92 = a piccolo risp. ... 234,192.01 L. 7,946,087.71 Banche e Ditte corrispondenti ... 1,062,848.76 Crediti diversi ... 98,847.19 Azioni e Conto dividendi ... 1702.00 Assegni a pagare ... 75,102.55 Fondoprev. imp. (Libr. 7,234.97) L. 60,417.58 L. 9,607,507.61

Depositi per valori in deposito come in attivo ... 4,215,527.08 Utile lordi depurati dagli interessi passivi ... 05,250.01 Riscatto esercitato precedente ... 76,034.00 L. 18,964,388.70

Il Presidente L. G. SCHIAVI Il Sindaco Prof. G. Marchetti Il Direttore Onore Localisti

Si legge e si crede a Udine

Si può non prestar fede alla parola d'uomo sconosciuto, ma quando si legge d'un fatto narrato d'una persona che abita nella nostra stessa città, forse nella nostra casa, allora si è obbligati di credervi perché si può facilmente constatarne l'autenticità. L'attentato risciatarlo l'autenticità. L'attentato risciatarlo l'autenticità. L'attentato risciatarlo l'autenticità.

«Durante sei lunghi anni sono stata tormentata incessantemente da dolori che partendo dal fondo del dorso s'irradiavano dappertutto causandomi della sofferenza atroce.

«Ho preso medicine d'ogni sorta, ma ciò aumentando il mio male anziché diminuirlo aumentava sempre più, cagionandomi molti altri disturbi, quali l'insopprimibile la cattiva digestione, ecc. ecc. A letto poi non trovavo alcun riposo dovendo usare ogni sorta di precauzioni per non aumentare i dolori che mi causava un movimento o uno sforzo qualsiasi. Alla mattina mi alzavo sposata. Un sintomo che più d'ogni altro m'impressionava era quello della torbidità delle urine che lasciavo vuoto sempre come una specie di deposito marmoso. Ero oltremodo allarmata da questo stato di cose perché non sapevo quale cura intraprendere per guarirli. Almeno avessi potuto trovare qualche cosa per recarmi un sollievo! Ma come fare? Avevo già sperimentato tante droghe, tante miscele e specifici d'ogni sorta che non sapevo dove andare a cercarne un altro che non fosse peggiore dei primi. Molti anni rimasi in questo misero stato, guardando sempre in speranza di guarire e vivendo in un'infinita tristezza.

«Il caso volle che leggendo un giornale la mia attenzione venisse attratta dalla relazione di numerose guarigioni che la Pillole Foster per i Reini operavano giornalmente. E' così che mi convinsi di fare uso anch'io del vostro rimedio, e mi incamminai nella incredulità dovetti convincermi della straordinaria evidenza dell'efficacia delle Pillole Foster per i Reini (in vendita presso la Farmacia Centrali, Via Mercatovechio, Udine).

«Queste Pillole fanno del bene, del gran bene al mal di schiena. Avevo appena ultimata una scatola che già i miei dolori scemarono e d'allora in poi incominciai a camminare liberamente, ad alzarmi ad abbassarmi; e ciò senza più usare nessuna precauzione. Ma quello che mi provò in un modo inimitabile la bontà del vostro rimedio fu il vedere come le mie urine riprendessero il loro stato normale e ridiventassero a poco a poco chiare. Questo splendido risultato non posso che attribuire interamente alla vostra Specialità e bechché io non sia interamente ristabilita non posso fare a meno di confessare sinceramente che sono assolutamente convinta di guarire in breve tempo, non appena avrà ultimata la cura. (Firmato) Maria Fasano.

La Pillole Foster per i Reini (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta O. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma; James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Mercato dei valori

della Camera di Commercio 8 giugno 1910 NREDDITA 8.75 0/0 netto 169.03 » 8 1/2 0/0 netto 106.73 » 8 0/0 72.60

Banca d'Italia 1488. - Ferrovie Merid. 423. - Ferrovie Merid. 700.76 Società Veneta 221.50

OBBLIGAZIONI Ferrovie Udine-Pontebba 511.60 » Meridionali 389.86 » Mediterranee 4 0/0 502.26 » Italiane 8 0/0 273.76 Credito comunale di Carlevaro 605.75 Fondiaria Banca Italia 8.75 0/0 804.25 » Cassa R. Milano 4 0/0 509.25 » Cassa R. Milano 5 0/0 619.50 » Istituto Italiano, Roma 4 0/0 517.00 » Idem 4 1/2 0/0 521.00

CAMBI (cheques a vista) Francia (oro) 100.57 Pireobro (rubli) 267.49 Londra (sterline) 36.43 Bucaraya (dol.) 39.50 Germania (mar.) 128.99 Norvegia (dol.) 5.17 Austria (corone) 105.48 Turchia (lire tur.) 22.71

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chinese. Bigiallo - Oro cellulare sferico Poligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Il callista Francesca Cogolo

unico in Provincia estirpatore dei calli, munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità, tiene il Gabinetto in Via Savonarana n. 16. Riceve dalle 9 alle 5 pom. tutti i giorni, i festivi dalle 9 alle 12.

PANAMA

veri Americani da tutti i prezzi, Cappelli paglia e feltro della prima Casa Inglese TRESS Londra, Cappelli Ennuet Londra, Battersby Parigi, Kabby Vienna, Campari Milano e Nox Filadelfia. Unico concessionario per tutto il Friuli.

Splendidi cappelli da signora, modelli delle primarie Case di Parigi e Francoforte.

Cappelli panama novità grandissimi da signora.

ANTONIO FANNA

Cappellato al servizio di S. M. il Re

COMUNE di S. Vito al Tagliamento

di 30 giugno con patente concorso - ragionieri con patente segretario. - Stipendio 2000.00 netti con quattro aumenti sessennali.

Sindaco MORASSUTTI

ABANO

Provincia di Padova. Stazione ferr. STAB. HOTEL MONTE ORTONE

1° Giugno - 30 Settembre

CELEBRI FANGATURE per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotica - Postumi di fratture - Lussazione ecc.

Massaggio - Ginnastica medica

STAZIONE CLIMATICA

Medico consulente: Prof. Cav. P. Borgonzoli.

Medico e Direttore residente nello Stabilimento.

Conduttore G. Meneghelli

Advertisement for OTAV motors, featuring a logo and text: 'I Motori ... a Benzina OTAV', 'Sono i migliori per adattare macchine per la piccola industria e per l'agricoltura.', 'Catalinchi e ribaltate da 1 HP a 8 HP', 'OFFICINE TURKHEIMER 377 Adelfoni e Valicchio MILANO 4, Via Lombro, 4'

ARTA (Garnia)

Linea Udine - Tolmezzo - Villavertina

GRANDS HOTELS GRASSI

Stabilimento idroterapico

Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto, uniforme.

Massaggio - Elettrolitoterapia - Ginnastica medica - Conforti famigliare.

Medico Dirett. D.lli. A. Gnudi della Clin. Med. di Bologna - Med. residente Dott. Erasmo Tornani, assist. della stessa Clinica.

Automobili a tutti i treni dalla stazione di Tobmezzo.

GRASSI cav. P., pr.

Giovane impiegato

dovendo stabilirsi ad Udine cerca per il 15 corr. camera ammobigliata presso distinta famiglia. Preferirebbe anche pensione. Scrivere suabsten condizioni a X 500 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Gran Segreto

per far riscattare capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento del risultato da non confondersi con i soliti impostori. Soltantissimi scrivono: Giulia Conti, Strada Corcos, N. 10 NAPOLI.

CASA DI SALUTE PREVISIO

presso lo sbarco di S. Antonio

Approvata con D. Prefettura N. 3003 del 16 luglio 1909

Proprietari Simoncelli e Fletini farmacisti

Scientifica romantica. Guarigione in 24 ore - Composto pasticcato.

Artrite Reumatica anche dopo i ribelli - Guarigione in pochi giorni.

Cura razionale e vantaggiosa di tutte le malattie Reumatiche e Distrofiche anche se croniche.

Gabinetto per analisi Macro e Microscopiche - Applicazioni elettriche con nuovi sistemi.

Certificati di migliata di guarigioni e schiarimenti a richiesta.

Direttore Medico: Dottor Ugo Lippi.

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI

Dottor ERMINIO CLONIFERO

Medico Chirurgo-Dentista dell'Ecole Dentare di Parigi

Estrazioni senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti corone e lavori a ponte.

Ricovo dalle 9-12 alle 14-16

UDINE - VIA DELLA FONTE, 38, 1.° p.

TELEFONO 252

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica

si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla via gonit-urinarica il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime caudette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore o la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI, Prostatiti, Uretriti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (gocce di militare) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione. L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituito antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente o radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori della testa, del nervo sciatico, reumatismi, macchie della pelle, perdita di stomaco, polmoniti, spermatorrea, epistassi, sterilità, nevrosi, strabismo, catarri, ecc. ecc. Un flacone di IORUBIN CASILE con la nuova istruzione. L. 8.

La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, i catarri acuti a cronici, vaginiti, uretriti, ematuriti, mulsibilantiti, cistiti del collo dell'utero (pioggetta) ecc. Un flacone di Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori chiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, Riviera di Chiata, N. 237, Napoli, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si attende risposta gratis o con ricerca.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in acceidute farmacia o presso l'inventore.



CASILE

RIVIERA DI CHIATA 237 Napoli

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

CHININA-MIGONE Profumata, Inodora od al Petrolio. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di rango. Una bella chioma è degna corona della bellezza.

METARSILE MENARINI. Fetto di metarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica. Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolozza - Postumi di malattie infettive.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE di SANTAL SALOLÉ EMERY. Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly. I più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici della via urineria.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE. BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - BOLOGNA. Le più perfette universalmente adottate. Premiate colle massime Onorificenze.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

ATTENTI AL VINO!! Conservativo del Vino scatoletta per 10 Lit. L. 1,50, per 20 Lit. 3,00, per 50 Lit. 6,00. Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.

WATERMAN « MODERN » Fountain-Pen della Mondiale A. A. WATERMAN C.a di New York. La migliore penna a serbatoio moderna, riempimento automatico, garantita.

Orario Ferroviario e Tram. Arrivi da Venezia 3.20, 7.45, 9.55, 12.20, 15.50, 17.5, 22.50. Partenze per Venezia 4.55, 8.20, D. 11.25, 15.10, 17.50, D. 20.5.

Cercasi apprendisti. Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti succ. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

ACQUA D'ORO. Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo riflette al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa ACQUA D'ORO.

MAGNETISMO. Consultati per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile. Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere.

L'UNICA È UNA TINTURA L'UNICA ISTANTANEA. Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA. M. 4825 - SAN SALVATORE - M. 4825.



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

La réclame è l'anima del commercio